



Io mi ricordo

Regia

Graziano Menegazzo

Musiche

Mario Saldì

Con

Andrea Coppa
Ramona Bruno
Enrico Opezzo
Linda Chiola
Marco Bersano
Mario Saldì
Mariangela Brugnone
Silvia Guala

Allestimento tecnico

Andrea Coppa
Marco Marinone
Enrico Opezzo

Lo spettacolo

“E’ nostro dovere raccontare alle generazioni future quell’empio orrore. Se qualcosa potrà salvare l’umanità sarà il ricordo. Se qualcuno sarà candela accesa e viva della memoria, la speranza del bene e della pace sarà più forte del fanatismo e dell’odio dei nostri assassini. ”

Io mi ricordo affronta il tema della shoah: dalle prime deportazioni degli ebrei ai campi di concentramento, dalla vita disumanizzata al loro interno alla liberazione dei pochi superstiti.

Non narra una vicenda in particolare, ma dà voce a tante storie, che all’unisono ripercorrono quei tragici ed assurdi momenti. Il “ricordo” quindi è una precisa chiave di lettura dei fatti narrati.

Le parole attraverso cui si snoda la narrazione, ma anche i disegni a carboncino e i canti, sono quelle dei deportati stessi: Liliana Segre, Primo Levi ed Elie Wiesel tra gli altri. Testimonianze accostate e intrecciate affinché le personali storie dei sopravvissuti (e non solo), si raccontino all’interno della grande Storia di tutti e la tratteggino. La componente emotiva è forte e a tratti diretta come lo è nelle voci di chi ha potuto raccontare.

Per restituire un nome e un volto ai sei milioni di uomini che hanno vissuto quella tragedia. Per non dimenticare.

L’allestimento scenico

Recitazione, canto e azione scenica costituiscono un unico, forte linguaggio narrativo di grande impatto emotivo.

Parole, musiche, immagini, gesti e scenografia si fondono e interagiscono con lo spettatore affinché egli possa entrare da subito nel vivo degli argomenti trattati, trovandosi catapultato nel tempo e nello spazio evocati dalla narrazione.

Creazione dello spettacolo

Lo spettacolo è nato dall’incontro con l’Anpi di Arquata Scrivia, con l’obiettivo di raccontare l’assurdità e lo scempio del folle disegno genocida nazista durante la seconda guerra mondiale.

Lo spettacolo ha debuttato ad Arquata Scrivia a gennaio dello scorso anno, proprio in occasione del Giorno Della Memoria.

Target

Lo spettacolo è rivolto alle classi I, II e III della Scuola Secondaria di primo grado.

Le fonti

- Elie Wiesel, *La notte*
- Primo Levi, *Se questo è un uomo*
- Testimonianze di Liliana Segre, Primo Levi, Settimia Spizzichino, Nedo Fiano
- Disegni di David Olère
- Canti ebraici della tradizione e della shoah tradotti in italiano.

Approfondimenti possibili

Lo spettacolo offre spunti di riflessione approfondibili in ambito didattico e disciplinare:

- ricordare che i fatti narrati sono stati vissuti realmente da persone con un nome, un volto, desideri e speranze, che venivano private della loro vita e della loro dignità, diventando un numero;
- analizzare la storia come un percorso fatto di uomini e di scelte;
- conoscere le molteplici culture per comprendere che la diversità è ricchezza e patrimonio dell'umanità.

Il teatro con la scuola

Dal 1996 il Collettivo si è impegnato nella realizzazione di laboratori di animazione teatrale e progetti-spettacolo in varie realtà scolastiche presenti sul territorio.

La progettualità e la metodologia utilizzate sono le stesse adoperate per la costruzione degli spettacoli e di tutti i percorsi artistici dell'associazione: si parte da un'idea, uno spunto interessante e si individuano i contenuti; in ragione di questi si effettua un percorso costruito "su misura" di chi ne prende parte.

In altre parole, l'animazione teatrale per il Collettivo è una preziosa occasione di scambio e condivisione di interessi, su cui prende forma un progetto, che attraverso i linguaggi teatrali e la forza evocativa di parole e gesti, diventa spettacolo ed occasione per comunicare un pensiero.

Le tematiche su cui si è lavorato in questi anni sono molteplici: dagli elementi all'energia, dalle fiabe alla migrazione. Ecco alcuni progetti-spettacolo realizzati con scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo Grado: *E...le menti*, *Se l'uomo avesse le ali*, *Semplicemente...la vita!*, *La storia di tutte le storie*, *Il piccolo principe*, *La zuppiera di Marzuk*, *Zucchini o zuccone-storia di un ortaggio diverso*, *Uno, nessuno, centomila...Robinson*, *Oltre la tela*, etc.

Importanti anche le collaborazioni effettuate con alcune Scuole Superiori, in progetti come: *Avevamo più stima dell'idrogeno*, *La cosa in sé*, *I believe in you*, *R.U.R.*, *Nathan il saggio*, fino ad arrivare all'ultimo, *Essere migrante*.

Da non dimenticare gli allestimenti che hanno preso parte alle rassegne di teatro ragazzi: *Il Dodo è...tratto*, *Essere migrante*, *Creativo remoto*.

Il Collettivo Teatrale

Il Collettivo Teatrale di Casale Monferrato con il coordinamento artistico di Graziano Menegazzo, porta sulle scene spettacoli sempre improntati alla ricerca, appartenenti al genere del "teatro della terza cosa".

Un teatro inteso come occasione di ricerca, di sperimentazione e veicolo di progettualità per una cultura dello spettacolo giovanile.

Il teatro come luogo d'incontro, socializzazione e valorizzazione della pluralità dei linguaggi e delle forme di comunicazione.

Le competenze e specificità che il gruppo ha maturato al suo interno, a partire dalla sua costituzione nel 1987, sono frutto di un percorso continuo di formazione e crescita, che pone la ricerca e la sperimentazione come elementi necessari per la realizzazione di ogni progetto.

La capacità di questo gruppo di confrontarsi con il territorio e nello stesso tempo valorizzarlo costituisce la chiave del suo progetto artistico.